



Angela Merkel con il ministro Guido Westerwelle illustra alla stampa la maxi manovra

→ **Stangata** Nella storia della Germania non si era mai vista una manovra di questa entità

→ **La svolta** Tagli al welfare, al pubblico impiego, ma anche riduzione delle spese militari

L'austerità targata Merkel 80 miliardi entro il 2014

Una stangata da 80 miliardi, ben oltre le previsioni. Così la Germania affronta la crisi. Tagli al pubblico impiego e al welfare. Tassati i biglietti e le transazioni finanziarie. Sinistra e sindacati danno battaglia.

GHERARDO UGOLINI

BERLINO
gherardo.ugolini@cms.hu-berlin.de

È una manovra lacrime e sangue quella varata ieri dal governo Merkel-Westerwelle, una stangata di 80 miliardi di euro che va ben oltre le previsioni dei giorni scorsi. Mai nella storia della Germania si era

vista una stangata di queste proporzioni.

I tagli sono spalmati su un arco di 4 anni con una progressione micidiale: 11,2 miliardi nel 2011, 17,1 nel 2012, 25,7 nel 2013 e altri 32,4 nel 2014. A pagare saranno soprattutto il pubblico impiego (soppressione di 15mila posti di lavoro) e il welfare (restrizioni di vario tipo su assegni familiari e indennità di disoccupazione). Ma anche le forze armate dovranno subire un bel dimagrimento con la riduzione di 40.000 soldati sugli attuali 250.000. Una novità è l'introduzione di una tassa ecologica sui biglietti aerei, mentre i colossi energetici che gestiscono le centrali

atomiche dovranno versare ogni anno nelle casse pubbliche 2,3 miliardi di euro. Per quanto riguarda le banche sarà introdotta una nuova tassa sulle transazioni finanziarie, a meno

Lo scontro

Si oppongono i sindacati e la sinistra: colpiti i più deboli

che non si trovi una soluzione europea. Tra le vittime della manovra c'è pure il castello del Kaiser, la cui ricostruzione a Berlino è stata rinviata al 2014 con un risparmio 552 miliardi.

L'ESEMPIO

«La crisi greca ha mostrato quanto sia difficile avere finanze solide e noi in quanto economia più forte dell'Ue dobbiamo dare l'esempio. Abbiamo davanti un tour de force eccezionale, ma sono ottimista che con queste misure ce la faremo». Così la Merkel ha presentato il pacchetto di risparmi concordato con gli altri leader dei partiti al governo. Ma c'è voluto un vertice di due giorni per trovare l'accordo. I liberali di Westerwelle si sono opposti ad ogni forma di aumento delle tasse, così che alla fine non c'è stato il paventato incremento dell'Iva per i settori dove è al di sotto del 19% ed è rima-